



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICHE SOCIALI

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	17/09/13	La rissa e' finita, andate in classe = Tutti a scuola dopo la maxi-rissa ai Margherita	2
<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	17/09/13	Maxi-rissa Servizi sociali in campo = 'Rissa, percorsi mirati per ragazzi e famiglie'	3

Il sindaco Merola: "Scrutiamo da vicino i nostri adolescenti". Protesta delle mamme alle Cremonini Ongaro per un passaggio pedonale negato

# La rissa è finita, andate in classe

*Primo giorno di scuola dopo gli scontri ai Giardini Margherita*

PRIMO giorno di scuola per 130 mila alunni bolognesi, con un pensiero rivolto alla maxi rissa dei Giardini Margherita di venerdì sera. «Bisogna vedere cosa sta accadendo in città nel mondo dell'adolescenza - ha detto il sindaco Virginio Merola - insieme alle famiglie». Cominciano anche le proteste: oggi catena umana dei genitori delle Cremonini Ongaro.

VENTURI ALLE PAGINE II E III

## Tutti a scuola dopo la maxi-rissa ai Margherita

*Il sindaco: "Scrutiamo bene i nostri adolescenti". La prima protesta alle Cremonini Ongaro*

### ILARIA VENTURI

INUTILE far finta di niente, impossibile al primo giorno di scuola ignorare la maxi rissa, annunciata nei social network ed esplosa ai giardini Margherita, che ha coinvolto duecento ragazzini proprio alla vigilia del rientro tra i banchi. «Bisogna vedere cosa sta accadendo in città nel mondo dell'adolescenza, assieme alle famiglie», dice il sindaco Virginio Merola che ieri ha inaugurato l'anno scolastico alle elementari Marconi. Giornata di festa, con personaggi dello sport e della cultura in una ventina di istituti a dare il benvenuto agli alunni, e insieme di riflessione sul disagio della Bologna adolescente.

Ma anche giorno di proteste. Stamattina i genitori delle Cremonini Ongaro faranno una catena umana, da via San Mamolo alle elementari in via Bellombra, per contestare la chiusura del passaggio pedonale utilizzato per portare i figli in classe. Una manifestazione che coinvolgerà anche i residenti, nonostante la

promessa fatta ieri dalla presidente del consiglio comunale Simona Lembi: «L'amministrazione farà la sua parte».

Intanto i collettivi annunciano il primo corteo studentesco il 3 ottobre contro il caro libri e il costo dei trasporti. E Merola non pensa tanto ad aumentare i controlli per la sicurezza ai Giardini. Il punto è un altro. «Quello si fa già da tempo, ma qui c'è un salto diverso. Con la Procura vedremo cosa fare anche dal punto di vista della prevenzione». Già avviati infatti i contatti coi magistrati minorili. «Vogliamo proporre alle famiglie e ai ragazzi coinvolti — dicono gli assessori Frascaroli e Pillati — percorsi mirati assieme ai servizi sociali e all'Ausl». Il garante dei minori della Regione Luigi Fadiga invita a valutare la portata dell'uso dei social network. «Riduttivo accusare le famiglie», dice. «Non possiamo tacere l'indignazione e la preoccupazione», dichiara Simona Lembi, in apertura di seduta in consiglio. «E' vero che ogni gene-

razione ha i suoi disagi adolescenziali, ma questo non basta a spiegare quanto successo». Il consigliere Pd Benedetto Zacciroli propone: «Incontriamo i ragazzini nelle scuole, non bastano le sedute straordinarie, dobbiamo agire in prima persona». Alla prima campanella delle elementari, altro scenario. Il sindaco incontra l'emozione dei bambini: «Spero capiscano che più imparano più saranno persone libere». Il Centro Antartide quest'anno ha chiesto a tutta la città di dare il benvenuto a scuola. E così esponenti del mondo economico, culturale, sportivo e politico si sono presentati nelle classi. Marco Cammelli, della Fondazione del Monte, ha incontrato gli alunni nelle elementari che furono dei suoi figli: «Un primo giorno importante». Il giocatore del Bologna Gyorgy Garics, fotografato con le mamme alle Carducci, dice: «Se potessi farei cambio, meglio andare a scuola piuttosto che lavorare, anche se faccio un lavoro bellissimo». Il pro-



Peso: 1-13%,2-27%

rettore Roberto Nicoletti ha ricordato agli studenti del Galvani l'importanza di «prepararsi per fare scelte corrette nel futuro». L'ex cestista Renato Villalta e neo presidente della Virtus è stato accolto da trecento ragazzi nella palestra delle Laura Bassi. E lì ha azzardato: «Chi tiene per la Virtus?». È andata bene, molte mani alzate.

**In via Bellombra oggi le madri si incateneranno per un passaggio pedonale negato**

**I numeri**



**113.583**

Questo il numero degli studenti bolognesi di ogni ordine e grado che ieri mattina è tornato in classe per il primo giorno di scuola



**11.257**

Questo invece il numero degli insegnanti tornato in cattedra da ieri per le prime lezioni dell'anno scolastico



**2.637**

Al fianco di studenti e insegnanti, scendono in campo anche i bidelli e i segretari di tutte le scuole di città e provincia



**225**

È il numero dei precari che ha ottenuto per la prima volta una cattedra di ruolo. A Bologna sono state concesse 171 cattedre in più



**TEENAGERS**

Studenti delle superiori all'uscita da scuola. La rissa dei Giardini Margherita ha riaccessso l'attenzione sui ragazzi



Peso: 1-13%,2-27%

## Giardini Margherita Maxi-rissa Servizi sociali in campo

ASTOLFI ■ A pagina 11

# «Rissa, percorsi mirati per ragazzi e famiglie» Dopo lo scontro ai Giardini Margherita il Comune schiera i Servizi sociali

di EMANUELA ASTOLFI

**PERCORSI** mirati che coinvolgeranno le famiglie e i ragazzini che erano presenti venerdì scorso alla maxi-rissa scoppiata ai Giardini Margherita. Il Comune, in collaborazione con l'Ausl, mette in campo i Servizi sociali ed educativi. Perché, come ha ribadito il sindaco Virginio Merola, preoccupato per l'accaduto, «bisogna vedere in città cosa sta succedendo nel mondo dell'adolescenza, assieme alle famiglie». Dalle parole ai fatti: gli assessori Marilena Pillati e Amelia Frascaroli proporranno «alle famiglie e ai ragazzi coinvolti percorsi mirati, che permettano una profonda riflessione su quanto accaduto, secondo le indicazioni che la Procura minori vorrà formulare». «Già da oggi (ieri; ndr) — aggiungono — sono stati presi contatti con la Procura dei minori per individuare le migliori possibilità di intervento. Quanto accaduto rafforza quanto mai la consapevolezza che l'area dell'ado-

lescenza vede sempre più allargarsi le situazioni di rischio, che, in assenza di efficaci azioni educative di prevenzione, possono sfociare in episodi come quello accaduto ai Giardini Margherita».

**IL COMUNE** è già impegnato su questo fronte, ma «la dimensione e le ragioni del disagio e del malessere che coinvolgono un'ampia fascia dei nostri adolescenti — sottolineano Pillati e Frascaroli — richiedono una riflessione ampia e nuove azioni congiunte e coordinate da parte di tutti gli adulti, che rivestono responsabilità nei compiti educativi. Per fare questo occorre avvicinarsi ancora di più ai ragazzi, ascoltarli, comprendere qual è il loro disagio e fare sentire loro, condividendo le parole del consigliere Zacchioli, che c'è una città che 'vuole farsi vicina per affrontare insieme il presente e il futuro con meno paura'».

**CAPELLI** rasati ai lati e cappellino in testa i ragazzini di 'Bolobene' e 'Bolofecchia' ieri pomeriggio sono tornati ai Giardini. «Oggi ci sono gli sbirri in borghese che controllano tutto», dice un diciassettenne di origine moldava che vive sotto le Due Torri da quattro anni. Con un gruppetto di dieci

coetanei era vicino al campetto da basket la sera della maxi-rissa. «Io sono della 'feccia'. Sono arrivati quelli con il macchino anche da San Lazzaro — dice — e a un certo punto tutti hanno iniziato a correre». Sull'accaduto sono state aperte due inchieste: una dalla Procura ordinaria, nelle mani del procuratore aggiunto Valter Giovannini e del pm Manuela Cavallo, e l'altra da quella dei minori, con il pm Silvia Marzocchi. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Luigi Fadiga, parla di «un fenomeno del tutto nuovo nelle nostre città dove episodi gravi di contrapposizione come quelli che da tempo si registrano nei centri del Nord Europa non si erano ancora mai verificati. Imputare una responsabilità alle famiglie in questo caso sarebbe semplicistico». Poi il riferimento chiaro al web. «Qui si tratta di valutare — conclude — la portata dell'uso dei social media e la connessa rapidità di comunicazione dei messaggi che favoriscono modi di aggregazione che passano sopra al contesto familiare».

### GLI INTERVENTI

Attivati in base alle indicazioni della Procura dei minori  
«Serve una seria riflessione»



### IL FATTO

#### Battaglia

Venerdì scorso, tra le 18 e le 19, circa 250 ragazzi fra i 14 e i 18 anni si radunano ai Giardini per una resa dei conti fra due fazioni rivali: 'Bolobene' e 'Bolofecchia'. L'escalation di violenza sarebbe iniziata dopo un commento offensivo postato sul web



Peso: 1-3%, 11-54%

## LE INCHIESTE

### Indagini serrate

Sull'accaduto si sono già mosse sia la Procura ordinaria, con il procuratore aggiunto Valter Giovannini e il pm Manuela Cavallo, che quella dei minori, con il pm Silvia Marzocchi. Decine di ragazzi sono stati identificati dai carabinieri

